

«Mancini, una vita per la dignità e per il Sud»



Il leader socialista Giacomo Mancini

Nonostante Veltroni c'era il pieno. Nonostante la chiusura di corso Umberto, c'era il pieno. E, una volta finito il comizio del leader del Pd, la folla, a Palazzo Arnone è aumentata. Una folla di cittadini, di socialisti, di politici, di intellettuali. Tutti attratti dalla commemorazione del sesto anniversario dalla scomparsa di Giacomo Mancini. Il braccio di ferro con il Pd non è stato perso. Se poi di braccio di ferro si è davvero trattato, visto che ad organizzare il convegno di ieri sera è stata la Fondazione

Mancini e non un partito. E visto che a parlare, sotto la moderazione di Matteo Cosenza, direttore del "Quotidiano della Calabria", sono stati Antonio Landolfi, senatore e docente universitario nonché presidente della Fondazione Mancini, e Emanuele Macaluso, giornalista, storico direttore dell'Unità e attuale direttore di Nuove ragioni del socialismo. «Conobbi Mancini nel 1946», racconta Macaluso. «Da subito ne ammirai la passione con cui si battè per dare al sud un nuovo ruolo nella vita politica nazionale». Al punto, continua il giornalista «da entrare in rotta di collisione con i poteri forti. Di mettersi, persino contro lo Stato, pur di stare dalla parte del popolo». Landolfi si è occupato di problematiche più specificamente politiche. Se, da un lato, il senatore sminuisce la polemica col Pd «Il comizio di Veltroni è una coincidenza che non ha un

significato politico particolare», dall'altro affila le armi del ragionamento politico: «È evidente che il Pd è preoccupato dal fatto che Cosenza sia una roccaforte del socialismo in Calabria e in tutto il mezzogiorno». Landolfi, insomma, gioca di fioretto. «Le prossime elezioni -ha aggiunto- sono dominate da una grossa incognita, determinata dall'alto numero di indecisi. Noi socialisti cerchiamo di convincere il più alto numero possibile di cittadini a sostenere le nostre battaglie, perché è una stranezza tutta italiana ritenere che il socialismo, sia superato, quando nel resto d'Europa i socialisti continuano a fare scuola, in materie in cui il Pd e la Sinistra arcobaleno non hanno troppi titoli». Rincarà la dose Macaluso: «Veltroni dovrebbe spiegare nella Cosenza di Mancini perché non si è alleato con Boselli e gli ha preferito Di Pietro». **s.p.**